

Tab 13

in milioni

RESIDUI ATTIVI	Totali
Totale generale residui al 1/1/94	427,2
Riscossi in c/ residui nel 1994	358,4
Residui eliminati	2,5
Totale gestione residui al 31/12/1994	66,3
Residui esercizio 1994	150,1
 Totale generale residui al 1/1/1995	 1.567,3
Riscossi in c/ residui nel 1995	1499,9
Residui eliminati nel 1995	5,7
Totale generale residui al 31/12/1995	61,7
Residui esercizio 1995	413,7
 Totale generale residui al 1/1/1996	 475,4
Riscossi in c/ residui nel 1996	400,8
Residui eliminati	6,9
Totale gestione residui al 31/12/1996	67,9
Residui esercizio 1996	621,3
 Totale generale residui al 1/1/1997	 689,2
Riscossi in c/residui nel 1997	647,2
Variazioni in più	3,1
Totale generale residui al 31/12/1997	45,2
Residui es. 1997	508,5
 Totale generale residui al 1/1/1998	 553,7
Riscossi in c/ residui nel 1998	495,8
Residui eliminati	3
Totale gestione residui al 31/12/1998	54,9
Residui es. 1998	491,2
Totale generale residui al 1/1/1999	546,1

RESIDUI PASSIVI	Totali
Totale generale residui al 1/1/94	2.198,3
Pagati in c/ residui nel 1994	357,4
Residui eliminati	0,7
Totale gestione residui al 31/12/1994	1.840,2
Residui esercizio 1994	708,9
 Totale generale residui al 1/1/1995	 2.549,1
Pagati in c/ residui nel 1995	384,9
Residui eliminati nel 1995	2.011,9
Totale generale residui al 31/12/1995	152,3
Residui esercizio 1995	632,9
 Totale generale residui al 1/1/1996	 785,3
Pagati in c/ residui nel 1996	560,5
Residui eliminati	0,0
Totale gestione residui al 31/12/1996	224,7
Residui esercizio 1996	477,6
 Totale generale residui al 1/1/1997	 702,3
Pagati in c/ residui nel 1998	587,0
residui eliminati	0,0
Totale gestione residui al 31/12/1997	115,3
Residui es. 1997	498,2
 Totale generale residui al 1/1/1998	 613,5
Pagati in c/ residui al 31/12/1998	465,0
Residui eliminati	25,0
Totale gestione residui al 31/12/98	123,4
Residui es. 1998	556,9
Totale generale residui al 1/1/1999	680,3

Caserta (2,1 milioni dell'eserc.1993 e 3,8 milioni dell'eserc.1996) e di Reggio Emilia (2,1 milioni – eserc.1995).

Si tratta di crediti iscritti nel conto dei residui da molti anni e quindi anche per essi si presenta la necessità di intraprendere ogni iniziativa idonea a realizzarne il sollecito recupero.

Non dissimile appare, quanto alla loro entità, l'andamento dei residui passivi, il cui importo più alto (632,9 milioni) si riscontra nell'esercizio 1995.

Al 1° gennaio del suddetto anno i residui passivi riportati dal 1994 e anni precedenti, ammontavano a 2.549,1 milioni. È però da osservare che in detto importo sono comprese lire 2.000 milioni, quale somma che era stata stanziata per l'acquisto di un fabbricato di Fisciano²⁷. Con il mancato acquisto del fabbricato, la somma di lire 1.800 milioni è stata iscritta nel conto dei residui dell'esercizio 1993 e l'intero importo di lire 2.000 milioni nel conto dei residui dell'esercizio successivo, alla stregua di un residuo di stanziamento.

La suddetta somma nel 1995 è stata eliminata dai residui e, come si vedrà più avanti, è stata iscritta nella parte II del conto economico 1995 alla voce "insussistenze passive" delle entrate.

Lo smaltimento dei residui passivi risulta essere più lento rispetto ai residui attivi. La voce che figura iscritta nel conto dei residui per un maggior numero di esercizi è quella relativa alle spese per la restituzione ai concessionari per la riscossione, delle quote relative a contributi inesigibili (categ. 9^a).

Fra i residui passivi della gestione di competenza 1998, quelli di maggior rilievo attengono alle spese per compensi al personale, per l'acquisto di beni e servizi e per il servizio di vigilanza e controllo delle esportazioni.

Alla chiusura dell'esercizio 1998, i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti ammontano a lire 123,4 milioni, di cui lire 25,3 milioni attengono alla gestione 1997. I residui degli esercizi precedenti (dal 1992 al 1996), sono

²⁷ Della somma indicata nel testo, 1.800 milioni, stanziati per l'acquisto dell'immobile, sono stati iscritti fra gli impegni di spesa dell'esercizio 1993, mentre i restanti 200 milioni occorrenti per il pagamento dei connessi oneri tributari risultano iscritti fra gli impegni del 1994.

numerosi ma quasi tutti di modesto importo.

Nelle tabelle della pagina seguente vengono riportati gli indici di incidenza dei residui attivi e passivi. Essi confermano quanto già è stato sopra esposto e cioè che negli anni in rassegna si registra un miglioramento nell'andamento dei residui rispetto al 1994, soprattutto per quanto riguarda i residui attivi.

Incidenza residui attivi: rapporto tra totale residui attivi e totale accertamenti di competenza

1994	indice	1995	indice	1996	indice	1997	indice	1998	indice
$\frac{1.501 \cdot 100}{4816,5}$	31,2	$\frac{413,8 \cdot 100}{3.680,30}$	11,2	$\frac{621,3 \cdot 100}{2.984,10}$	20,8	$\frac{508,5 \cdot 100}{3.065,50}$	16,6	$\frac{491,2 \cdot 100}{3772,4}$	13

incidenza residui passivi: rapporto fra totale residui passivi e totale impegni di competenza

1994	indice	1995	indice	1996	indice	1997	indice	1998	indice
$\frac{708,9 \cdot 100}{4.041,50}$	17,5	$\frac{632,9 \cdot 100}{3.952,90}$	16	$\frac{477,6 \cdot 100}{3.648,80}$	13,1	$\frac{498,2 \cdot 100}{3.742}$	13,3	$\frac{556,9 \cdot 100}{4.271,90}$	13

10. - Conto economico

Nella Tab. 14 sono riportati i dati del conto economico degli esercizi in rassegna raffrontati con quelli del 1994.

Come è stato già anticipato trattando dei residui passivi, nel conto economico del 1995 appare iscritta, alla voce "insussistenze passive", la somma di lire 2.011,9 milioni, di cui 2.000 milioni derivano dalla cancellazione di una somma di pari importo (che costituiva lo stanziamento per l'acquisto dell'immobile di Fisciano), dagli impegni di spesa del 1993 e del 1994.

L'allocazione di detta somma fra le poste attive che non danno luogo a movimenti finanziari, ha prodotto nel conto del 1995 un avanzo economico di 2.219,5 milioni. Si ritiene tuttavia che tale avanzo, anche se è il risultato di una impostazione di bilancio corretta dal punto di vista contabile, non corrisponda ad effettivi esiti della gestione relativamente alla somma di lire 2.000 milioni, essendo questa una disponibilità finanziaria già presente nel patrimonio dell'ente, che era stata imputata impropriamente, come si è visto, alla stregua di un residuo di stanziamento. Infatti, nei successivi esercizi, dal 1996 al 1998, le risultanze del conto economico sono tornate ad avere livelli corrispondenti alle effettive dimensioni e all'andamento della gestione dell'ente. Anzi, nei suddetti tre anni il conto si è chiuso con un disavanzo oscillante fra i 600 e gli 800 milioni, a causa di una notevole riduzione delle entrate correnti.

Per quanto riguarda le altre voci, si evidenzia, sul versante delle entrate, l'importo impropriamente allocato fra le sopravvenienze attive del 1995 (lire 222,6 milioni), trattandosi di acquisto di macchinari. Trattasi, per lire 200 milioni, della somma che era stata iscritta, come si è visto al paragrafo N. 9, fra i residui passivi del bilancio 1994, quali oneri accessori occorrenti per l'acquisto del fabbricato di Fisciano, poi non più realizzato.

L'importo della voce "fitti figurativi" (riguardante l'immobile che l'ente stesso utilizza come sede dei propri uffici in Roma), è stato quantificato prendendo come parametro di riferimento la rendita catastale.

CONTO ECONOMICO

Tab.14

in milioni

	1994	1995	1996	1997	1998
ENTRATE					
Parte I					
entrate correnti	4.400,1	3.177,0	2.571,0	2.621,8	3084,4
Parte II					
componenti che non danno luogo					
a movimenti finanziari:					
sopravvenienze attive	100,4	222,6	4,6	7,6	1,3
insussistenze passive	3,9	2.011,9			25
fitti figurativi	16,7	16,7	16,7	17,5	17,5
totale entrate parte seconda	121,0	2.251,2	21,3	25,1	43,8
TOTALE GENERALE	4.521,1	5.428,2	2.592,3	2.646,9	3128,2
SPESE					
Parte I					
spese correnti	3.316,2	2.887,0	2.948,7	3.056,8	3410,7
Parte II					
Componenti che non danno luogo					
a movimenti finanziari:					
ammortamenti e deperimenti	111,4	127,6	244,8	271,2	299,8
svalutazioni e deprezzamenti					
accant. per oneri presunti di compet.	227,2				
quota d'esercizio per l'adeguam. del	38,7	152,2	168,0	124,6	54,9
fondo indennità personale					
sopravvenienze passive	9,8	19,5	0,1	0,9	0,3
insussistenze attive	2,6	5,7	10,8	5,0	3
fitti figurativi	16,7	16,7	16,7	17,5	17,5
totale spese parte seconda	406,4	321,7	440,4	419,2	375,5
TOTALE GENERALE	3.722,6	3.208,7	3.389,1	3.476,0	3786,2
Disavanzo economico			796,8	829,2	657,9
Avanzo economico	798,5	2.219,5			
Totale a pareggio	4.521,1	5.428,2	2.592,3	2.646,9	3786,2

Nella parte relativa alle spese va notato un graduale aumento degli importi della voce “ammortamenti e deperimenti” (di attrezzature di laboratorio, mobili, macchine di ufficio e biblioteca).

11. - Situazione patrimoniale ed amministrativa

11.1.- Nella Tab. 15 sono riportati gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente.

Le disponibilità liquide negli anni in esame hanno contribuito in modo determinante a mantenere l'importo delle attività superiore alle passività, con un conseguente notevole livello del patrimonio netto, che nel 1995 ha toccato il punto più alto con 3.750,3 milioni.

Nei tre anni successivi le liquidità hanno subito una lenta erosione a causa dei disavanzi della gestione di competenza (come si è già visto parlando dei rendiconti finanziari); disavanzi che sono stati coperti appunto con le predette liquidità, che nel 1998 sono diminuite di quasi due terzi rispetto al 1995 (1.028,4 milioni).

La posta “immobilizzazioni tecniche” (attrezzature di laboratorio, mobili, macchine d'ufficio e biblioteca) segna un costante aumento nei quattro anni all'esame, da collegarsi al rinnovo di strumenti e di apparecchiature delle strutture periferiche.

Sotto la voce “immobili” viene riportato il valore storico dei locali di proprietà dell'ente, ove sono ubicati gli uffici della sede centrale²⁸

Per quanto riguarda le passività, un graduale incremento presenta, in correlazione con l'aumento delle “immobilizzazioni tecniche”, la voce “poste rettificative dell'attivo” (cioè l'ammortamento delle attrezzature di laboratorio, dei mo-

²⁸ Come è stato già evidenziato in precedenti referti, il valore dei suddetti locali ammonta, secondo gli estimi catastali, a più di 833 milioni. Per essi l'ente non ha mai istituito un fondo di ammortamento.

Tab15

in milioni

SITUAZIONE PATRIMONIALE	1994	1995	1996	1997	1998
ATTIVITA'					
disponibilità liquide	1.984,2	3.026,3	2.058,2	1.431,4	1.028,4
residui attivi	1.567,3	475,4	689,3	553,6	546,0
crediti bancari e finanziari	13,4	23,7	28,2	32,7	39,8
investimenti mobiliari	487,1	637,5	803,3	924,9	978,1
immobili	57,0	57,0	57,0	57,0	57,0
immobilizzazioni tecniche	692,7	958,5	1.319,3	1.451,4	1.602,5
impegni in corso di realizzazione		356,9	110,3	89,8	50,9
TOTALE ATTIVITA'	4.801,7	5.535,3	5.065,6	4.540,8	4.302,7
PASSIVITA'					
residui passivi	2.549,1	785,3	702,3	613,4	680,3
debiti bancari e finanziari					
Fondi vari di accantonamento	487,1	637,5	803,3	924,9	978,1
Poste rettificative dell'attivo	234,6	362,2	606,9	878,1	1.177,9
TOTALE PASSIVITA'	3.270,8	1.785,0	2.112,5	2.416,5	2.836,3
PATRIMONIO NETTO	1.530,9	3.750,3	2.953,1	2.124,3	1.466,4
totale a pareggio	4.801,7	5.535,3	5.065,6	4.540,8	4.302,7

bili, ecc., di cui si è detto sopra), che è passata da 362,2 milioni nel 1995 a 1.177,9 milioni nel 1998.

11.2.- La Tab.16 espone i quozienti di liquidità elaborati sulla base dei dati di bilancio degli anni in riferimento. Da essa si rileva che il grado di liquidità dell'ente, pur mantenendosi al di sopra dell'indice 1, che è assolutamente negativo, è gradualmente diminuito passando da 6,5 del 1994 a 2,4 nel 1998, che è comunque un indice che ancora assicura la capacità di copertura dei debiti a breve²⁹.

La Tab.17 riporta i dati della situazione amministrativa degli esercizi all'esame. Da essa si rilevano i dati contabili della gestione che sono stati oggetto di illustrazione.

²⁹ Con D.P.C.M. 28.10.1999 l'INCA è stato inserito nella tabella A annessa alla legge 720/1984, riguardante l'istituzione del sistema di tesoreria unica.

Tab.16
in milioni

	1994	1995	1996	1997	1998
ATTIVITA' CORRENTI (a 12 mesi)					
liquidità immediate					
Cassa	1.984,1	3.026,2	2.058,2	1.431,4	1028,4
liquidità differite:					
Crediti verso Regioni, Aima, diversi e partite di giro	1.567,3	475,4	553,6	689,3	546
prestiti al personale	3,3	13,5	23,9	19,3	30,8
Cred.bancari e finanziari		0,1	0,3	0,2	0,4
totale liquidità differite	1.570,6	489,0	577,8	708,8	577,2
totale liquidità	3.554,7	3.515,2	2.636,0	2.140,2	1.605,6
DEBITI (a 12 mesi)					
Debiti a breve:					
Residui verso fornitori diversi e partite di giro	549,1	785,3	702,3	613,4	680,3
debiti bancari e finanziari					
totale debiti	549,1	785,3	702,3	613,4	680,3

QUOZIENTI DI LIQUIDITA'			
	Attività Correnti (liquidità)	Passività Correnti (deb. a breve)	Quozienti
ANNO 1994	3.554,7	549,1	6,5
ANNO 1995	3.515,2	785,3	4,5
ANNO 1996	2.636,0	702,3	3,7
ANNO 1997	2.140,2	613,4	3,5
ANNO 1998	1.605,6	680,3	2,4

N.B. - Per l'anno 1994, nei debiti a breve, non sono compresi residui di stanziamento ammontanti a lire due miliardi

Tab.17
in milioni

SITUAZIONE AMM.VA	1994	1995	1996	1997	1998
consistenza di cassa al 1/1	1.980,8	1.964,7	3.026,2	2.058,2	1.431,4
var. %		-0,8	54,0	-32,0	-30,5
riscossioni					
in conto competenza	3.315,4	3.266,5	2.362,8	2.556,9	3.281,1
in conto residui	358,4	1.500,0	400,9	647,2	495,8
totale riscossioni	3.673,8	4.766,5	2.763,7	3.204,2	3.776,9
Var. %		29,7	-42,0	15,9	17,9
pagamenti					
in conto competenza	3.332,5	3.320,0	3.171,3	3.243,9	3.715,0
in conto residui	357,4	384,9	560,5	587,0	465,0
totale pagamenti	3.689,9	3.704,9	3.731,8	3.830,9	4.180,0
Var. %		0,4	0,7	2,7	9,1
consistenza di cassa al 31/12	1.964,7	3.026,2	2.058,2	1.431,4	1.028,4
Var. %		54,0	-32,0	-30,5	-28,2
Residui attivi					
esercizi precedenti	66,3	61,6	67,9	45,1	54,9
esercizio in corso	1.501,0	413,8	621,3	508,5	491,2
totale residui attivi	1.567,3	475,4	689,3	553,6	546,0
Var. %		-69,7	45,0	-19,7	-1,4
Residui passivi					
esercizi precedenti	1.840,2	152,3	224,8	115,3	123,4
esercizio in corso	708,9	632,9	477,5	498,2	556,9
totale residui passivi	2.549,1	785,2	702,3	613,4	680,3
Var. %		-69,2	-10,6	-12,7	10,9
avanzo di amm.ne	982,9	2.716,4	2.045,1	1.371,6	894,0
Var. %		176,4	-24,7	-32,9	-34,8

12. - Notazioni conclusive

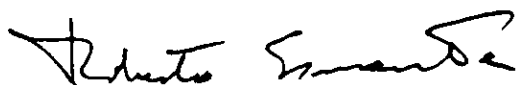
Problema di fondo dell'ente sul quale si riferisce continua ad essere quello della sua idonea collocazione fra le strutture pubbliche che presiedono all'attività di controllo nel campo dell'industria alimentare e più specificatamente, nel caso dell'INCA, dell'industria conserviera. Connesso problema è quello delle fonti di finanziamento, e a tale riguardo bisogna guardare con molta attenzione alla prospettiva della realizzazione della certificazione su richiesta delle imprese interessate, che, attraverso i relativi proventi, può fornire risorse finanziarie all'ente, oltre che rispondere alle esigenze di tutela dei consumatori e delle stesse imprese.

Attualmente l'ente fa affidamento sui rimborsi per l'azione di vigilanza delegata dall'AIMA (ora in liquidazione), ed è significativo che l'Istituto sia stato molto impegnato nello svolgimento dei controlli di tipo qualitativo sull'ortofrutta trasformata che usufruisce degli aiuti CEE, oltre che nei controlli sugli stabilimenti di produzione. Peraltro il venire meno di tale fonte di entrata allo stato attuale potrebbe porre l'ente in serie difficoltà.

Il costante disavanzo finanziario, sia pur tenendo conto di una lieve diminuzione che si è avuta nel 1998, è motivo di forte preoccupazione. Negli esercizi all'esame tale disavanzo ha trovato copertura nell'avanzo di amministrazione, che si è però lentamente eroso passando dai 2.716,4 milioni nel 1995 agli 894 milioni nel 1998. Se non vi sarà dunque una inversione di tendenza, le prospettive future di equilibrio del bilancio potranno essere compromesse.

Data l'incertezza e la non continuità che caratterizza una parte delle entrate, l'ente va esortato ad usare estrema cautela nell'erogazione delle spese, e in particolare quelle di funzionamento, soprattutto nelle strutture periferiche.

Anche nel periodo in esame è stata negletta, come negli anni precedenti, l'attività di studio e di elaborazione di progetti per lo sviluppo dell'industria conserviera. A tale proposito va osservato che un forte impulso ad attivare tale tipo di progetti dovrebbe provenire dalla componente privata del Consiglio di amministrazione³⁰ in quanto portatrice degli interessi del settore delle conserve alimentari in seno all'organo collegiale.



³⁰ Fanno parte del C.d.A. dell'INCA due produttori di conserve alimentari animali, tre produttori di conserve alimentari vegetali e un rappresentante delle società cooperative produttrici di conserve alimentari (art.5, lett. f) g) e h), del DPR 135/1993).